

Il territorio, gli scenari

Jabil, altra fumata nera vertice flop con l'azienda

LA VERTENZA

Franco Agrippa

Si è concluso con un nulla di fatto il primo incontro per l'espletamento dell'esame congiunto previsto dalla procedura della legge 223/91 (licenziamenti collettivi) per la vertenza Jabil. Come era prevedibile le parti sono rimaste sulle loro posizioni, l'azienda, rappresentata da una delegazione ristretta composta da Antonio Palumbo, Italy hr manager di Jabil, e dal consulente legale Andrea Patrizi, ha ribadito la propria volontà di procedere ai licenziamenti, mentre i sindacati e i lavoratori, respingendo tale ipotesi hanno sottolineato ancora una volta la necessità di mantenere la presenza di Jabil sul territorio. Presenti anche il presidente di Confindustria Beniamino Schiavone, la Rsu e i segretari provinciali di Fim (Pino Scala), Fiom (Francesco Percuoco) e Uilm (Ciro Pistone).

Un altro tavolo di confronto è stato programmato per il 6 febbraio alle ore 15.

La procedura di licenziamento collettivo avviata la scorsa settimana per tutti i 413 dipendenti dello stabilimento di Marcianise è la conseguenza dell'iter di dismissione dell'attività annunciata dall'azienda nel luglio scorso, e soprattutto dopo il percorso dettato dalla Legge 234/21 nel quale si sono articolati diversi incontri con azienda, Ministeri, istituzioni e Regione Campania nel corso del quale la multinazionale americana ha proposto il passaggio del sito e dei dipendenti ad una newco formata da un'azienda casertana, la Tme, affiancata da Invitalia, mentre i sindacati e i lavoratori hanno sempre bocciato il piano proposto ed hanno cercato di far recepire Jabil dalla volontà di lasciare Marcianise.

LE TRATTATIVE

Un muro contro muro che è continuato ieri nell'incontro in Confindustria Caserta. Per tutta la giornata i lavoratori hanno effettuato 8 ore di sciopero per turno, un presidio davanti ai cancelli dello stabilimento, nell'area industriale di Marcianise, che dalle 15 si è spostato nei pressi della sede di Confindustria Caserta, in via Roma, dove era in corso l'incontro. Con la riunione di ieri è partita la prima fase sindacale che avrà una durata prevista di 45 giorni e scadrà il prossimo 25

RIMASTO INASCOLTATO L'APPELLO DEL VESCOVO SANTILLO: «SOSPENDERE I LICENZIAMENTI A RISCHIO IL FUTURO DI 413 DIPENDENTI»

Automotive in crisi, Snop annuncia tagli al personale



LA CRISI

Antonio Borrelli

Nuove ombre si addensano sulla zona industriale di Pignataro Maggiore. La crisi dell'automotive partita dalla Germania è arrivata a farsi sentire fino in Terra di Lavoro con l'emorragia delle commesse nelle aziende dell'indotto. E puntuale è arrivato l'annuncio choc dei vertici della Snop Automotive: sono previsti imminenti licenziamenti di lavoratori per "riduzione di personale". Una notizia che ha tramortito il personale dello stabilimento casertano, che opera nella produzione di componentistica del settore automotive. Il primo atto degli operai, ora in stato di agitazione, è stata un'ora di sciopero massiccio indetto dalla Fismic Consal per martedì scorso. Intanto le segreterie provinciali di Fim Cisl, Fiom Cisl, Uil Uilm e Ugl hanno chiesto alla Snop un incontro urgente per cercare "soluzioni alternative ai licenziamenti". È sbagliato e inaccettabile pensare che una crisi, seppur forte come quella che il settore automotive sta attraversando, si debba contrastare con la funesta pratica dei licenziamenti collettivi". L'incontro si terrà nella sede casertana di Confindustria lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDIO Lavoratori Jabil ieri davanti a Confindustria FOTO FRATTARI

► Il gruppo Usa deciso a lasciare Marcianise prossimo step in Confindustria il 6 febbraio ► Sit-in di protesta e sciopero dei lavoratori richiesta la riattivazione del tavolo a Roma

le istituzioni intervenissero in qualche modo per evitare il licenziamento collettivo. Nemmeno le parole e la solidarietà dell'arcivescovo di Capua e Caserta, mons. Pietro Lagrèse, che mercoledì si era recato presso il presidio dei lavoratori ai cancelli della fabbrica, hanno sortito un effetto benevolo sui responsabili della Jabil, che come dimostrato nella riunione non hanno modificato di un centimetro le loro posizioni.

Ad intervenire nella vicenda, ieri, il vicecapogruppo del M5S alla Camera, Agostino Santillo che ha affermato: «Non si può restare inerti davanti a quanto sta accadendo ai 413 lavoratori della Jabil. Non è possibile che nell'era della transizione ecologica la provincia di Caserta debba assistere alla fine di questa importante realtà produttiva tecnologica. Non è nemmeno immaginabile - ha aggiunto il parlamentare casertano - che ancora altri dipendenti debbano essere inseriti nella spirale della cassa integrazione senza alcuna certezza per il futuro, senza alcuna garanzia sull'essere ricollocati o reintegrati nel mercato del lavoro. Serve immediatamente una sospensione del licenziamento collettivo e l'istituzione di un nuovo tavolo di concertazione. Soprattutto, serve un piano industriale certo e concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali, partiti in fermento la Lega apre le porte a Ciccia

LA POLITICA

Luisa Conte

Gennaio di attese e conteste. La politica non si ferma, gli appuntamenti elettorali non consentono interruzioni anche se pause e soste sono inevitabili viste le tante incognite in campo, non ultima quella relativa alla data delle Regionali (a Caserta incertezza anche sulle elezioni per il presidente della Provincia) che potrebbe slittare, così come previsto per le amministrative nei Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2020, al 2026. E, nonostante il caso De Luca tenga ancora tutti con il fiato sospeso rallentando i lavori organizzativi della

GRIMALDI IN CAMPO MA IN BILICO TRA FRATELLI D'ITALIA E I SALVINIANI VIA A TESSERAMENTO DI "CASERTA DECIDE"



IL RITORNO Lucrezia Ciccia

campagna elettorale, qualche cosa pur si muove. Si, perché se è vero che a seconda di come si concluderà lo scontro tra il governatore e il Pd nazionale ci potranno essere mutamenti sostanziali nella composizione di alcuni partiti e delle alleanze con possibili fughe in altri schieramenti, è altrettanto certo che alcune manovre sono tutte interne ai singoli partiti da poter essere pianificate senza tanti indugi. E a dimostrarlo è la Lega che a Caserta sta organizzando la squadra da mettere in campo per le Regionali. Il primo passo è stato

quello di affidare il partito al coordinatore regionale Giampiero Grimaldi. Il parlamentare ha preso il posto del commissario provinciale uscente Salvatore Mastrianni che ha dovuto lasciare dopo 7 anni la guida del Carrocchio per una candidatura alla Regione. Ma gli impegni romani del politico casertano sono troppi per seguire tutto nei minimi particolari qui a Caserta e allora ecco la nomina di due vice coordinatori che affiancheranno il parlamentare: Fernando Brogna, già candidato sindaco a Capua, e Stefano Giacinto, sindaco di Caiazzo.

LE INDISCREZIONI

Ma le novità non finiscono qui. Lucrezia Ciccia, già consigliere comunale del Pdl a Caserta con Del Gaudio sindaco e candidata alle Regionali e alle Politiche nel 2018 con la bandiera di Forza Italia, dopo una lunga assenza dalla scena politica pare voler ritornare protagonista della res publica e sembra aver individuato nella Lega il suo possibile trampolino di lancio. A ridosso di Natale il primo incontro, con la politica ca-

sertana pronta ad esporsi e il partito ad aprirle le porte. Nel mentre, Massimo Grimaldi starebbe valutando se scendere in campo con Fdi o con la Lega e la decisione dovrebbe arrivare entro la fine del mese, agli inizi di febbraio al massimo. Il consigliere regionale, passato nelle fila di Fdi dopo una lunga militanza azzurra, è stato costretto a fare un passo indietro alle Politiche e ora probabilmente, pur di non cedere ancora una volta il passo, potrebbe anche decidere di cambiare nuovamente bandiera: il suo pacchetto di voti non è da sottovalutare e questo alla Lega, che con lui sta colloquiando da qualche tempo, non è certo sfuggito.

Ancora aperto anche il dialogo con la consigliera regionale Maria Luisa Iodice di Marcianise, mentre certe sono le candidature di Maurizio Del Rosso, Augusto Bisceglia, Carlo Antonio Falcone, Rany Pagano, Michela Visone, Pasquale Salzillo e dell'uscente Antonella Piccerillo. Intanto, Caserta Decide dà il via alla nuova campagna di tesseramento e Rafaella Giovine lancia l'appello: «Tesserarsi a Caserta Decide è il primo modo per partecipare realmente al cambiamento che si vuole vedere nella nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, cure per l'infarto mirate con test genetico salivare

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Un test che aiuta i medici ad individuare la terapia migliore per il singolo paziente. È questa la novità dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, per i pazienti colpiti da infarto del miocardio. Si tratta di un dispositivo innovativo, il Genomadix Cube™, tecnologia point-of-care di ultima generazione, che effettua, attraverso un prelievo salivare, analisi genetiche in 60 minuti, indagando i polimorfismi del gene Cyp2cl9, e consente ai medici di ricavare in tempi rapidi i dati utili per personalizzare la terapia antiaggregante nei pazienti con infarto del miocardio che, spesso, presentano anche scompenso cardiaco. Analizzando le caratteristiche genetiche dei singoli pazienti, questa nuova tecnica mira a individuare il trattamento migliore e più efficace nel percorso di cura e riabilitazione cardiologica, ottimizzando le strategie di prevenzione secondaria. «I pazienti con

NOMINATI TRE CAPI DIPARTIMENTI PER I PROSSIMI 3 ANNI SINERGIA TRA ASL E "PINETA GRANDE" PRELIEVO MULTIORGANO



L'AZIENDA L'ospedale di Caserta

infarto del miocardio - sottolinea il direttore del dipartimento Cardiovascolare e dell'unità operativa di Cardiologia dell'Azienda ospedaliera di Caserta, nonché professore ordinario di Cardiologia all'Università Vanvitelli, Paolo Calabro - sviluppano spesso un peggioramento acuto della funzione cardiaca e presentano un elevato rischio di nuovi eventi avversi, che hanno un impatto negativo sulla loro sopravvivenza, sulle ri-ospitalizzazioni e sulla qualità di vita. È importante quindi promuovere una medicina sempre più personalizzata, capace di integrare la genetica nella pratica clinica. Il San Sebastiano è il primo centro in Campania a utilizzare il Genomadix Cube™ per la medicina di

precisione applicata alla cardiologicalità».

GLI INCARICHI

Intanto, in questi ultimi due giorni la direzione strategica dell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano, Paolo Calabro - guidata dal manager Gaetano Gubitosa ha conferito l'incarico di capo dipartimento a tre dei direttori dell'ospedale per i prossimi tre anni: il primario della Pediatra Felice Nunziata guiderà il dipartimento 9 della Donna e del Bambino, il primario dell'Ortopedia Gaetano Bruno guiderà quello del Dea, vale a dire il dipartimento di Emergenza, mentre il direttore dell'unità operativa del Laboratorio di Analisi Arnolfo Petruzzello guiderà il dipartimento dei Servizi Sanitari.

L'INTERVENTO

Intanto, mercoledì scorso, è stato eseguito un esplante multiorcano a seguito del consenso dei familiari alla donazione degli organi dopo l'accertamento di morte encefalica di una paziente di anni 62 ricoverata nella Clinica Pineta Grande di Castel Volturno, deceduta per emorragia cerebrale. Sono stati prelevati il fegato, le cornee ed i reni della paziente. L'operazione è stata valigata dalla Commissione di Accertamento di morte dell'Asl di Caserta diretta da Amadeo Blasotti, con il coordinatore della clinica Pineta Grande Ugo De Crescenzo. La clinica è seconda, dopo il Cardarelli di Napoli, per donazioni e prelievi di organi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA